

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SICIT CHEMITECH SPA
Sede: VIA ARZIGNANO 80 CHIAMPO VI
Capitale sociale: 1.000.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VI
Partita IVA: 02821790249
Codice fiscale: 02821790249
Numero REA: 278043
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 721909
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: sì
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: SICIT GROUP SPA
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: SICIT GROUP SPA
Paese della capogruppo: ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	77.072	77.791
II - Immobilizzazioni materiali	132.165	194.275
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	1.665.043
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>209.237</i>	<i>1.937.109</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	59.668	59.321

	31/12/2019	31/12/2018
II - Crediti	1.561.312	1.353.372
esigibili entro l'esercizio successivo	1.561.312	1.353.372
IV - Disponibilita' liquide	3.587.050	932.316
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>5.208.030</i>	<i>2.345.009</i>
D) Ratei e risconti	10.433	38.161
<i>Totale attivo</i>	<i>5.427.700</i>	<i>4.320.279</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
IV - Riserva legale	200.000	200.000
VI - Altre riserve	2.076.478	724.711
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.627.845	1.351.768
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>4.904.323</i>	<i>3.276.479</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.557	234.332
D) Debiti	500.820	809.468
esigibili entro l'esercizio successivo	500.820	809.468
<i>Totale passivo</i>	<i>5.427.700</i>	<i>4.320.279</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.754.037	3.532.945
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	11.424	66.314
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>11.424</i>	<i>66.314</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>3.765.461</i>	<i>3.599.259</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	153.675	171.772
7) per servizi	491.044	645.180
8) per godimento di beni di terzi	10.593	10.382
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	578.604	533.841

	31/12/2019	31/12/2018
b) oneri sociali	167.008	145.097
personale c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del	37.274	56.628
c) trattamento di fine rapporto	37.274	40.429
e) altri costi	-	16.199
Totale costi per il personale	782.886	735.566
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	92.059	190.620
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.421	14.481
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	75.638	176.139
Totale ammortamenti e svalutazioni	92.059	190.620
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(348)	(12.507)
14) oneri diversi di gestione	2.187	5.069
Totale costi della produzione	1.532.096	1.746.082
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.233.365	1.853.177
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.050	67
Totale proventi diversi dai precedenti	1.050	67
Totale altri proventi finanziari	1.050	67
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.725)	264
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	(675)	331
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	2.232.690	1.853.508
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	604.922	497.754
imposte differite e anticipate	(77)	3.986
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	604.845	501.740
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.627.845	1.351.768

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

Il bilancio di Sicit Chemitech S.p.A., redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile. Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile. La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società alla data di chiusura dell'esercizio sociale. Essa corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del Codice Civile, non è stata redatta la Relazione sulla gestione.

Si evidenzia inoltre che la società, essendo controllata da Sicit Group Spa, rientra nel perimetro di consolidamento: i dati vengono presentati nel bilancio consolidato, obbligatorio per disposizione di legge, redatto dalla capogruppo.

Principi di redazione

Redazione del Bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 e all'art. 2423 - bis comma 2 del Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi generali di redazione del bilancio d'esercizio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi

componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le norme di legge applicate nella redazione del bilancio medesimo sono state interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, laddove necessario, integrati con i Principi Contabili Internazionali, ove applicabili e non in contrasto. Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Criteri di valutazione applicati

I più significativi principi contabili e criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte, previo consenso del collegio sindacale, laddove previsto dalla legge, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I periodi di ammortamento sono i seguenti:

Costi di impianto e ampliamento	Massimo 5 anni
Licenze	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti	10 anni
Avviamento	10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	Massimo 5 anni
Migliori su beni di terzi	sulla base del contratto di locazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono:

<i>Fabbricati</i>	
Fabbricati	3% - 7%
Costruzioni leggere	10%
<i>Impianti e macchinari</i>	
Impianti e macchinari scarsamente corrosivi	10%
Impianti e macchinari altamente corrosivi	15%
Impianti e macchinari generici	12%
Impianti destinati alla depurazione	15%
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	
Attrezzature industriali e commerciali	40%
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	
Mobili e macchine per ufficio	12%
Automezzi	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fisso o determinabile di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine (scadenza inferiore a 12 mesi) o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine

deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. L'ammontare del TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte dell'Amministratore Unico, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

Operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio

In data 7 maggio 2019 si è realizzata un'operazione di riorganizzazione dell'intero gruppo di cui la Società fa parte: il 43,75% del capitale sociale di Sicit 2000 Spa (impresa sottoposta al controllo della controllante Intesa Holding Spa) è stato acquistato da parte di SprintItaly Spa, società SPAC (Special Purpose Acquisition Company) quotata sull'AIM Italia di Borsa Italiana S.p.A.. In data 20 maggio 2019 la Fusione ha avuto efficacia giuridica, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati rilevati con retroattività al 1 gennaio 2019.

In tale contesto, quali operazioni preparatorie all'operazione rilevante, la controllata Mantis Agropy è stata ceduta alla controllante Intesa Holding Spa e successivamente Sicit Chemitech Spa è stata ceduta a Sicit 2000 Spa.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato in precedenza. Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Nelle tabelle che seguono viene proposta la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	815.367	1.560.584	1.765.043	4.140.994
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	737.576	1.366.309	-	2.103.885
Svalutazioni	-	-	100.000	100.000
Valore di bilancio	77.791	194.275	1.665.043	1.937.109
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	17.597	13.529	-	31.126
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	2.882	-	1.765.043	1.767.925
Ammortamento dell'esercizio	16.420	75.639	-	92.059
Altre variazioni	(986)	-	100.000	99.014

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Totale variazioni	(2.691)	(62.110)	(1.665.043)	(1.729.844)
Valore di fine esercizio				
Costo	830.083	1.574.113	-	2.404.196
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	753.011	1.441.948	-	2.194.959
Valore di bilancio	77.072	132.165	-	209.237

La Società deteneva il 98,59% del capitale sociale di Mantis Agopy S.A., società operativa in Paraguay ed attiva nel settore della ricerca delle diverse coltivazioni indirizzate soprattutto all'ottenimento di biostimolanti vegetali e allo sviluppo agroalimentare e nutraceutico.

Il 30 aprile 2019, nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione del Gruppo come sopra descritto, la controllata è stata ceduta alla società Intesa Holding Spa al prezzo di euro 1.665.000.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	9.233	23.265	32.498	32.498
Crediti verso imprese controllate	24.693	(24.693)	-	-
Crediti verso controllanti	-	1.309.163	1.309.163	1.309.163
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.160.690	(1.135.997)	24.693	24.693
Crediti tributari	139.828	(40.998)	98.830	98.830
Imposte anticipate	14.128	77	14.205	-
Crediti verso altri	4.800	77.123	81.923	81.923
Totale	1.353.372	207.940	1.561.312	1.547.107

L'esigibilità di tutti i crediti in trattazione è prevista entro l'esercizio corrente.

Non si riporta la ripartizione dei crediti per aree geografiche in quanto riferiti quasi interamente all'area nazionale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	929.660	2.655.209	3.584.869
danaro e valori in cassa	2.656	(475)	2.181
Totale	932.316	2.654.734	3.587.050

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Patrimonio netto**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	1.000.000	-	-	-	1.000.000
Riserva legale	200.000	-	-	-	200.000
Riserva straordinaria	724.711	1.351.768	-	-	2.076.479
Altre riserve	-	-	-1	-	-1
Totale altre riserve	724.711	1.351.768	-	-	2.076.478
Utile (perdita) dell'esercizio	1.351.768	(1.351.768)	-	1.627.845	1.627.845
Totale	3.276.479	-	-1	1.627.845	4.904.323

Riserva straordinaria

In esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2019, la riserva in commento è stata incrementata per un importo pari a € 1.351.768.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.000.000	Capitale		-
Riserva legale	200.000	Utili	B	200.000
Riserva straordinaria	2.076.479	Utili	A;B;C	2.076.479
Totale	3.276.479			2.276.479
Quota non distribuibile				200.000
Residua quota distribuibile				2.076.479
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Negli ultimi tre esercizi non vi è stato alcun utilizzo delle riserve.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	117.248	(44.748)	72.500	72.500
Debiti verso imprese controllate	54.065	(54.065)	-	-
Debiti verso imprese controllanti	316.012	(264.895)	51.117	51.117
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	51.118	(51.118)	-	-
Debiti tributari	92.004	101.798	193.802	193.802
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	61.114	8.632	69.746	69.746
Altri debiti	117.907	(4.252)	113.655	113.655
Totale	809.468	(308.648)	500.820	500.820

Non si riporta la ripartizione dei debiti per aree geografiche in quanto riferiti quasi esclusivamente all'area nazionale.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Di seguito la variazione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente:

Voce	Descrizione	Dettaglio	2019	2018	Variazione
1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>				
		Servizi	3.754.137	3.532.945	221.192
5)	<i>Altri ricavi e proventi</i>				
		Ricavi e proventi diversi	11.324	66.314	(54.990)
		Totale	3.765.461	3.599.259	166.202

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'aliquota IRES è pari al 24%, l'aliquota IRAP invece è il 3,9%.

Le imposte sono così composte:

Voce	Descrizione	Dettaglio	2019	2018	Variazione
22)	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>				
		IRES	522.493	423.674	98.819
		IRAP	82.429	74.080	8.349
		Imposte differite (+) anticipate (-)	(77)	3.986	(4.063)
		Totale	604.845	501.740	103.105

Nota integrativa, altre informazioni

Si segnala che con efficacia 2 maggio 2019, il 100% delle azioni di Sicit Chemitech S.p.A. è stato ceduto dal precedente azionista Intesa Holding S.p.A. a Scit 2000 S.p.A., poi fusa per incorporazione con efficacia 20 maggio 2019 in SprintItaly S.p.A., ora Sicit Group S.p.A.

Nella tabella seguente sono riportati valori contabili delle attività nette acquisite sulla base dell'ultima situazione contabile disponibile alla data più ravvicinata a quella di acquisizione (2 maggio 2019):

(in Euro migliaia)	2.5.19
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I - Immateriali	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	16
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
7) Altre	55
Totale immobilizzazioni immateriali	71
II - Materiali	
1) Terreni e fabbricati	-
2) Impianti e macchinario	57
3) Attrezzature industriali e commerciali	-
4) Altri beni	119
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
Totale immobilizzazioni materiali	176
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) Partecipazioni in	
a) in imprese controllate	-
d-bis) altre imprese	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-
Totale immobilizzazioni	247
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	59
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-
4) Prodotti finiti e merci	-
5) Acconti	-
Totale rimanenze	59
II - Crediti	
1) Verso clienti	13
2) Verso controllate	-
4) Verso controllanti	1.446
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	625
5-bis) Crediti tributari	(26)
5-ter) Imposte anticipate	14
5-quater) Verso altri	87
Totale crediti	2.159
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) Altri titoli	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	2.547
3) Denaro e valori in cassa	3
Totale disponibilità liquide	2.549
Totale attivo circolante	4.768
D) Ratei e risconti	5
Totale attivo	5.020

(in Euro migliaia)	2.5.19
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	
1.000	
II - Riserva da sovrapprezzo azioni	
-	
III - Riserve di rivalutazione	
-	
IV - Riserva legale	
200	
VI - Altre riserve	
-	
Riserva straordinaria	
2.076	
Varie altre riserve	
-	
Totale altre riserve	2.076
VIII - Utili (perdita) portate a nuovo	
564	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	
-	
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	
-	
Totale patrimonio netto	3.840
Totale patrimonio netto consolidato	3.840
B) Fondi per rischi e oneri	
2) per imposte, anche differite	
-	
Totale fondi rischi e oneri	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	113
D) Debiti	
4) verso banche	
-	
6) acconti	
-	
7) debiti verso fornitori	
108	
9) verso controllate	
-	
11) verso controllanti	
621	
11-bis) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
29	
12) debiti tributari	
86	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	
60	
14) altri debiti	
164	
Totale debiti	1.067
E) Ratei e risconti	-
Totale passivo	5.020

Nella tabella seguente si riporta il conto economico di Sicit Chemitech per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 2 maggio 2019.

(in Euro)	Periodo dal 1 gennaio 2019 al 2 maggio 2019
A) Valore della produzione	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.476.687
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-
5) Altri ricavi e proventi	10.069
Contributi in conto esercizio	10.069
Altri	10.069
Totale valore della produzione	1.486.756
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	68.835
7) per servizi	289.369
8) per godimento di beni di terzi	4.483
9) per il personale	
a) salari e stipendi	222.877
b) oneri sociali	68.388
c) trattamento di fine rapporto	12.859
e) altri costi	-
Totale costi per il personale	304.124
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.860
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	31.879
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	36.739
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-
14) oneri diversi di gestione	1.645
Totale costi della produzione	705.196
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	781.561
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
d) diversi dai precedenti	
altri	56
17) interessi ed altri oneri finanziari	
altri	-
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.642)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+17-bis)	(1.586)
Risultato prima delle imposte (A-B+C)	779.975
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e imposte correnti	185.520
imposte differite e anticipate	30.472
21) Utile (perdita) dell'esercizio	563.983

Dati sull'occupazione

Nel 2019 sono stati occupati in media 12 lavoratori dipendenti.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazione richieste dall'art. 2427 n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	18.333	5.924

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il compenso per la revisione legale annuale è pari ad euro 6.800.

Come riportato all'art. 2427 del codice civile, essendo la Società inclusa in un ambito di consolidamento, le informazioni degli importi totali dei corrispettivi spettanti al revisore legale sono inclusi nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La Società, alla data di riferimento del presente bilancio, non ha prestato garanzie né nei confronti di soggetti o società terze, né nei confronti di società appartenenti al Gruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per i rapporti con parti correlate si rinvia a quanto sarà commentato nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato presentato dalla controllante.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, da cui possano derivare rischi e/o benefici significativi e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che possano modificare la situazione patrimoniale e finanziaria della società risultante dal bilancio sottoposto.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427, numeri 22-quinquies e 22-sexies del Codice Civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato, di cui l'impresa fa parte in quanto impresa consolidata.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	SICIT GROUP SPA
Città (se in Italia) o stato estero	Chiampo (VI)
Codice fiscale (per imprese italiane)	09970040961
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Chiampo (VI), Via Arzignano n. 80

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Si evidenzia che tali dati sono relativi al bilancio di Sprintitaly S.p.A che, a seguito dell'incorporazione di Sicit 2000 S.p.A. come sopra riportato, ha cambiato denominazione in Sicit Group S.p.A.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Data	Esercizio precedente	Data
Data dell'ultimo bilancio approvato		31/12/2018		30/06/2018
B) Immobilizzazioni	404.151		755.029	
C) Attivo circolante	152.149.264		151.500.653	
D) Ratei e risconti attivi	34.306		62.747	
Totale attivo	152.587.721		152.318.429	
Capitale sociale	1.530.000		1.530.000	
Riserve	150.698.858		151.470.000	
Utile (perdita) dell'esercizio	66.476		(771.142)	
Totale patrimonio netto	152.295.334		152.228.858	
D) Debiti	292.266		89.571	
E) Ratei e risconti passivi	121		-	
Totale passivo	152.587.721		152.318.429	

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Data	Esercizio precedente	Data
Data dell'ultimo bilancio approvato		31/12/2018		30/06/2018
A) Valore della produzione	82		-	
B) Costi della produzione	(894.121)		(915.639)	
C) Proventi e oneri finanziari	960.515		144.497	
Utile (perdita) dell'esercizio	66.476		(771.142)	

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017, si dà atto che la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla norma suddetta.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

in considerazione della situazione finanziaria e del previsto andamento economico, l'Amministratore Unico propone di destinare l'utile d'esercizio, pari a € 1.627.844,57 interamente a riserva straordinaria avendo la riserva legale raggiunto i limiti di legge.

Nota integrativa, parte finale

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Chiampo, 16/03/2020

L'AMMINISTRATORE UNICO
MARIO PERETTI

SICIT CHEMITECH S.P.A.

Sede legale: Chiampo (VI), Via Arzignano n. 80
Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
iscritta nel Registro Imprese di Vicenza al n. 02821790249
Società unipersonale - soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sicit Group spa
iscritta al Reg. Imprese di Vicenza al n. 01905000244

Relazione del Collegio Sindacale

**all'Assemblea dei Soci di Sicit Chemitech S.p.A. (società con unico socio)
convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019**
oOo

All'unico Socio,

la presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, cod. civ. e la sua impostazione è altresì ispirata alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" di società non quotate, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi enunciati dagli organismi professionali.

Si rammenta, in via preliminare, che in data 7 maggio 2019 si è realizzata un'operazione di riorganizzazione dell'intero gruppo di cui la Società fa parte: il 43,75% del capitale sociale di Sicit 2000 S.p.A. (impresa sottoposta al controllo di Intesa Holding S.p.A.) è stato acquisito da SprintItaly S.p.A., società SPAC (*Special Purpose Acquisition Company*) quotata sull'AIM Italia di Borsa Italiana S.p.A. In data 20 maggio 2019 è stata quindi realizzata la fusione per incorporazione di SICIT 2000 S.p.A. in SprintItaly S.p.A. che ha assunto la denominazione di SICIT Group S.p.A.; gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione sono stati rilevati retroattivamente al 1° gennaio 2019. In tale contesto, quali operazioni preparatorie all'operazione di fusione, Sicit Chemitech S.p.A. è stata ceduta a Sicit 2000 S.p.A.

Ad esito delle operazioni straordinarie che hanno interessato il Gruppo, la Vostra Società è ora controllata da SICIT Group S.p.A., rientra nel suo perimetro di consolidamento ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 cod. civ., di quest'ultima.



In data 8 ottobre 2019 l'Assemblea di SICIT Chemitech S.p.A., a seguito delle operazioni sopra descritte, ha nominato il Collegio Sindacale nelle persone della Dott.ssa Elena Fornara, Dott.ssa Laura Silvia Merla e del Dott. Benedetto Tonato; il Dott. Tonato ricopriva il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale del precedente Collegio.

Si rammenta inoltre che i Sindaci effettivi componenti il Collegio, dott.ssa Elena Fornara e dott. Benedetto Tonato, rivestono altresì la carica di Sindaci effettivi della società controllante, SICIT Group S.p.A.

La revisione legale dei conti è affidata, per gli esercizi sociali dal 2018 al 2020 (compresi), alla società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409-bis cod. civ. (di seguito, anche, la "Società di Revisione").

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile ed è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa. Il progetto di Bilancio è stato quindi trasmesso al Collegio Sindacale dall'Amministratore Unico per gli adempimenti di legge.

Vi precisiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sulla base delle informazioni rese disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dall'Amministratore Unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- dalle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio dal soggetto incaricato della revisione legale, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- nel corso dell'esercizio in esame non si sono verificate situazioni che richiedessero, ai sensi di legge, il rilascio del consenso da parte del Collegio Sindacale;

- non abbiamo ricevuto esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Il Bilancio d'esercizio che si è chiuso, a termini di statuto, il 31.12.2019, evidenzia un utile di € 1.627.844,57; pur non essendo stata a noi affidata la revisione legale, abbiamo comunque vigilato sulla correttezza della sua impostazione, sulla sua conformità alle disposizioni di legge relative alla formazione ed alla struttura dello stesso.

L'Amministratore Unico non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice Civile.

Abbiamo preso visione della relazione di revisione al Bilancio, emessa in data 20 marzo 2020 da KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, esprimendo un "giudizio senza modifica" sul bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2019, e senza alcun richiamo di informativa.

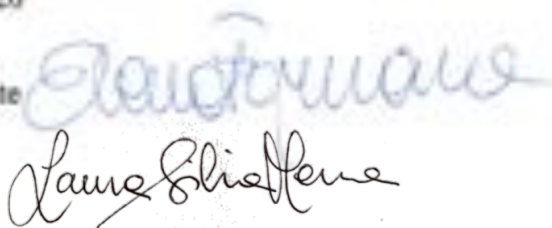
In conclusione, sulla base delle informazioni ricevute dalla Società, dalla società di revisione e attraverso l'attività di vigilanza da noi effettuata, non emergono fatti da segnalare; esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2019, unitamente alla proposta formulata dall'Amministratore Unico in merito alla destinazione dell'utile di € 1.627.844,57 interamente a riserva straordinaria.

Arzignano, 30 marzo 2020

Elena Fornara - Presidente

Laura Silvia Merra

Benedetto Tonato





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fraudItaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Sicit Chemitech S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sicit Chemitech S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), redatto in forma abbreviata secondo quanto disposto dall'art. 2435-bis del Codice Civile e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sicit Chemitech S.p.A. al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sicit Chemitech S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sicit Chemitech S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale della Sicit Chemitech S.p.A. per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che

ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 20 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Silvia Di Francesco
Socio